

BOOK OF ABSTRACT

Convegno Siped
2026 | Torino

L'università del futuro, il futuro dell'università.

*Verso un ecosistema dell'apprendimento per la
promozione di una cultura della pace, della non
violenza e del dialogo*



UNIVERSITÀ
DI TORINO



Dipartimento di
Filosofia e
Scienze dell'Educazione

Siped
FONDATA NEL 1989
SOCIETÀ ITALIANA
DI PEDAGOGIA

Le università appaiono, in Italia così come in contesto internazionale, segnate da istanze contrastanti, particolarmente evidenti attraverso la lente pedagogica: la difesa dei recinti disciplinari, improntata al conformismo e alla tradizione, e l'aspirazione ad una interdisciplinarietà funzionale alla risoluzione dei problemi; la chiave funzionalistica nell'interpretazione del ruolo dell'università, contrapposta alla necessità di ricerca di base e di formazione delle nuove generazioni, non necessariamente orientata a fornire risultati immediatamente spendibili; la riproduzione di ordini preesistenti, stretti tra i vincoli della contingenza, e la progettazione di futuri possibili attraverso flessibilità e apertura creativa; la lettura del ruolo dell'accademia in chiave costruttiva e solidale, contrapposta all'incentivazione delle individualità – del singolo, locale o nazionale – in un'ottica competitiva.

Entro questi scenari l'università ha margini rilevanti per esercitare, tramite la ricerca e la didattica, la propria responsabilità, collocandosi con competenza e impegno nei processi di cambiamento sociale e culturale. Questi margini rappresentano lo spazio che permette all'università, come sistema, e alle ricercatrici e ai ricercatori, come agenti di cambiamento e costruttori di conoscenza, di pensare ed elaborare visioni, progettare azioni e imparare entro una logica di presa in carico di ciò che accade dentro, intorno e fuori dalle aule e dai luoghi dell'accademia.

In tal modo l'autonomia universitaria non costituisce più unicamente il diritto all'autodeterminazione istituzionale, ma diventa motore di trasformazione sociale, promotrice di equità educativa e laboratorio di democrazia. L'università, con i suoi saperi e la costruzione di *setting* qualificati di formazione, istruzione e apprendimento, non può essere infatti considerata neutra e decontestualizzata, bensì deve essere spazio di senso, cura e progettualità, nel quale le persone si formano come cittadini e come professionisti. Pertanto, ciascuno deve essere abilitato a pensare criticamente, ad agire responsabilmente e collettivamente, orientando le proprie scelte – come cittadino e come professionista – verso modelli di equità e sostenibilità integrale (sociale, culturale, ambientale).

È urgente quindi che l'università riscopra e rilanci la propria funzione pubblica, alimentando ecosistemi di apprendimento che siano al contempo generativi, collaborativi e orientati alla persona e alle comunità, e che promuovano una cittadinanza attiva, consapevole e globale, riappropriandosi così del suo ruolo vitale per orientare la collettività verso una cultura della pace, della non violenza e del dialogo.

Ore 16.30 - 18.00, Aula 2F - Palazzo Lionello Venturi (Via Giuseppe Verdi, 25)

Chair: Alessandro Ferrante (Università Milano-Bicocca), Monica Parricchi (Libera Università di Bolzano)

Alessandro Di Vita (Università degli Studi di Palermo), *Dalla “casa delle lezioni” alla “casa del sapere”: un modello personalista di università*

Tommaso Farina (Università degli Studi di Macerata), *L'Università come “bene comune”: dall'orizzonte performativo a una prospettiva “ecologica” dell'istruzione terziaria*

Carlo Mario Fedeli (Università degli Studi di Torino), *L'idea di Università in Romano Guardini*

Domenico Leva (Università Cattolica del Sacro Cuore), *L'università tra campo e parola: genealogia critica e prospettiva pedagogica di un ecosistema del sapere*

Elisa Zobbi (Università degli Studi di Parma), *“Solo voi lavorate nella spazzatura!”. Minorenni e educatori di comunità: rappresentazioni rinnovate di genitorialità simboliche*

Franca Zuccoli (Università degli Studi di Milano-Bicocca), *Musei universitari: una sfida per un futuro complesso e in divenire*

Panel 4 - Università senza confini fisici né simbolici in dialogo tra culture e rapporti internazionali, tra generi e generazioni

Ore 9.30 - 11.00, Aula Matematica – Xké? Il laboratorio della curiosità (Via Gaudenzio Ferrari, 1)

Chair: Giulia Gozzelino (Università degli Studi di Torino), Melania Talarico (Università degli Studi di Torino)

Michela Baldini (Università Telematica Pegaso), Grazia Romanazzi (Università Telematica Pegaso), *Donne e Università un difficile rapporto. L'accesso femminile all'istruzione superiore tra ostacoli e paradossi all'indomani dell'Unità*

Enrico Bocciolesi (Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo”), *Dal paradosso della tolleranza al pensiero critico per l'educazione contemporanea*

Sara Bornatici (Università degli Studi di Brescia), *Educare senza confini. Le Alleanze universitarie europee come presidio pedagogico dell'esperienza formativa*

Lisa Bugno (Università degli Studi di Padova), Luca Agostinetti (Università degli Studi di Padova), *Photovoice con minori stranieri non accompagnati in primo piano: l'università tra ricerca, partecipazione e trasformazione sociale*

Aurora Bulgarelli (Università degli Studi Link), Lisa Stillo (Università degli Studi Roma Tre), *Il “pensamiento fronterizo” per la giustizia epistemica: l'università di fronte alla sfida decoloniale*

Daniela Cima (Università Cattolica del Sacro Cuore), *Educare alla complessità culturale: il ruolo dell'Università come agente di dialogo tra generi, generazioni e culture*

Ore 11.30 - 13.00, Aula Matematica – Xké? Il laboratorio della curiosità (Via Gaudenzio Ferrari, 1)

Chair: Stefania Olivieri Stiozzi (Università di Milano-Bicocca), Emanuela Maria Teresa Torre (Università degli Studi di Torino)

Patrizia Garista (Università degli Studi di Chieti e Pescara “G. d'Annunzio”), *Alleanze teoretiche e ricerca collaborativa: lo spazio universitario europeo per la formazione delle professionalità pedagogiche della salute*

Mabel Giraldo (Università degli Studi di Bergamo), *Approcci pedagogici e metodologie didattiche innovativi nelle alleanze universitarie europee: il progetto BAUHAUS4EU*

Giulia Gozzelino (Università degli Studi di Torino), *Pedagogia interculturale e pratica decoloniale tra scuola e accademia*

Valentina Guerrini (Università degli Studi di Sassari), *L'internazionalizzazione come pratica pedagogica: formare educatori e insegnanti alle differenze attraverso Progetti europei*

Rita Locatelli (Università Cattolica del Sacro Cuore), *Dalla sicurezza alla reciprocità: sfide per la cooperazione universitaria europea*

Andrea Porcarelli (Università degli Studi di Padova), *Una pedagogia dell'esperienza religiosa per costruire ponti*

Tommaso FARINA*Università degli Studi di Macerata*

L'Università come “bene comune”: dall'orizzonte performativo a una prospettiva “ecologica” dell'istruzione terziaria

I sistemi dell'istruzione rappresentano, da sempre, le infrastrutture che sostengono il futuro delle società. Da almeno due decenni, tuttavia, tali sistemi – incluso quello universitario – stanno tutti attraversando una profonda crisi di adattamento che ha gradualmente incrinato la fiducia e le aspettative dei giovani. A fronte di insicurezze diffuse e investimenti discontinui, le metriche della knowledge economy (OECD, 1996) rischiano di ridurre i fini dell'istruzione unicamente a occupabilità e output misurabili, lasciando in ombra formazione, giustizia e sostenibilità sociale. Il presente contributo insiste sul riposizionamento dell'Università come “bene comune” e come semiosfera (Lotman, 1985): uno spazio vivo di testi, codici e memorie dove i confini sono zone di traduzione tra discipline, professioni e territori. In cui il rapporto centro-periferia è dinamico e la memoria istituzionale rende espliciti i criteri di ciò che intende conservare e, allo stesso tempo, superare in una prospettiva evolutiva, di implementazione e miglioramento. In questa chiave, curricula student-centred e transdisciplinari, co-docenze, ecosistemi di innovazione in grado di sperimentare e sviluppare soluzioni tecnologiche e servizi in contesti di vita reale, con il coinvolgimento di partner civici, possono contribuire a istituzionalizzare tale sforzo di traduzione e a rendere visibile l'impatto sociale dell'apprendere. La valutazione, in questo quadro, si riallinea verso dispositivi generativi che documentano attraversamenti di linguaggi e pratiche di cittadinanza. La cornice delineata risponde anche alla “dieta” politica di Agenda 2030: non bastano enunciazioni, servono programmi, metodologie e governance che inseriscano, in tutti i percorsi dell'istruzione, l'educazione alla pace, ai diritti, all'ambiente e allo sviluppo, quali architravi di una cittadinanza planetaria. A partecipare alla trasformazione e al rinnovamento di una tale infrastruttura può partecipare perfino l'intelligenza artificiale (Corsi et al., 2024): non un “oracolo”, quest'ultima, né una minaccia, ma un mediatore fra testo, dati e immagini: in specie, se calato entro regole di trasparenza, equità e verificabilità, e accompagnato dallo sviluppo professionale dei docenti e dalla partecipazione studentesca nei riguardi di scelte di utilizzo, corrette e competenti. Dove, analizzando anche le evidenze in ordine ai trend di spesa e di crescita degli asset intangibili a livello globale (World Bank, 2018), il presente contributo intende proporre, da un lato, alcuni indicatori per misurare la vitalità della “semiosfera universitaria” (quali, ad esempio: l'eteroglossia dei syllabi, la densità dei confini fra le discipline, il tasso di traduzione degli output ecc.); dall'altro, gli strumenti a favore di politiche e didattiche in grado di trasformare l'incertezza in agentività condivisa, e riallineando fini, mezzi e metriche, alla misura umana dell'educazione.

COMITATO SCIENTIFICO

Gabriella Agrusti (Presidente), Luca Agostinetto, Maja Antonietti, Anna Ascenzi, Barbara Bruschi, Emanuela Guarcello, Francesco Magni, Pierluigi Malavasi, Alessandra Mazzini, Claudio Melacarne, Matteo Morandi, Nicola Nasi, Sara Nosari, Giuseppe Carmelo Pillera, Maria Grazia Riva, Daniela Robasto, Monja Taraschi, Maria Vinciguerra, Elena Zizioli

COMITATO ORGANIZZATORE

Melania Talarico (Coordinatrice), Massimiliano Andreoletti, Rosa Bellacicco, Paolo Bianchini, Barbara Bruschi, Silvano Calvetto, Mario Castoldi, Natascia Curto, Diego Di Masi, Fedeli Carlo Mario, Giulia Gozzelino, Emanuela Guarcello, Elena Madrussan, Daniela Maccario, Cecilia Marchisio, Federica Matera, Ilaria Mattioli, Lorena Milani, Cristina Morandini, Sara Nosari, Isabella Pescarmona, Anna Ragosta, Manuela Repetto, Francesca Davida Pizzigoni, Paola Ricchiardi, Daniela Robasto, Emanuela Maria Teresa Torre, Roberto Trincherio, Federico Zamengo, Paola Zonca

COMITATO DI ACCOGLIENZA

Marco Agnisetta, Pietro Albano, Lucrezia Bano, Maria Bouquié, Caterina Caccioppoli, Fabiola Camandona, Francesca Capone, Francesco Ferretti, Federica Festa, Matteo Giovanni Frigau, Alessandra Gallo, Silvia Gerbi, Lucia Lammino, Teodora Lattanzi, Cassandra Leone, Nicola Macagno, Daniel Mastro Simone, Sara Mattiello, Paola Menotto, Lara Monformoso, Sabrina Moscato, Sabrina Natali, Alice Panagin, Beatrice Pellegrinelli, Francesca Pileggi, Federica Prisco, Erica Siccardi, Martina Stocco, Pietro Stori, Giulia Stefano, Alice Tognato, Giacomo Turreno, Simone Zamarian

Tour Virtuale del Convegno



<https://www.thinglink.com/view/scene/2044489239596368358>